



Comunicato stampa

**MANOVRA E LIBERALIZZAZIONI, LE POSIZIONI DELLA CONFEDERAZIONE
E DELLE SINGOLE CATEGORIE**

ESERCIZI DI VICINATO - CONFESERCENTI LIGURIA

“DECRETO SALVA ITALIA? SALVEREMO L’ITALIA TENENDO APERTI GLI ESERCIZI COMMERCIALI 24 H SU 24, FESTIVI E DOMENICHE COMPRESI? LIBERALIZZAZIONI? PERCHÉ SEMPRE E SOLO IL COMMERCIO DEVE PAGARE? NELLE NOSTRE CITTÀ SONO SCOMPARSE NEGLI ULTIMI SETTE ANNI: 100.000 IMPRESE COMMERCIALI E 300.000 POSTI DI LAVORO”

Con le aperture ininterrotte non aumenteranno i consumi, non migliorerà il servizio, non aumenterà l’occupazione. Nei prossimi 5 anni: 80.000 imprese usciranno dal mercato, 240.000 posti di lavoro andranno persi. Città sempre più vuote e meno sicure. Si trasferiranno quote di consumi dal piccolo e medio dettaglio a favore della grande distribuzione. Un regalo enorme alla GDO che già oggi detiene il 70% della quota mercato di consumi alimentari. E pensare che il Governo si appropria di competenze costituzionali attribuite alle Regioni per la suprema ragione di garantire la concorrenza!!! Cancellando il tessuto commerciale degli esercizi di vicinato, si favorisce la concorrenza?

In nessun Paese d’Europa avviene ciò che si vuole fare in Italia per il commercio.

Facciamo appello ai Presidenti delle Regioni, che ne hanno la competenza, affinché sollevino l’illegittimità del provvedimento.

Organizzeremo tutte le necessarie iniziative per tutelare le oltre 700.000 imprese, di cui che ancora vivono e fanno vivere le nostre città, tra cui le 25.000 imprese liguri nel settore commercio.

Patrizia De Luise, Presidente Confesercenti Liguria, riprendendo l’appello pubblicato oggi sui principali quotidiani nazionali

AGENTI DI COOMERCIO - FIARC

“CON AUMENTO ACCISE RISCHIANO DI USCIRE DALLA PROFESSIONE CENTINAIA DI AGENTI DI COMMERCIO”

Il pesante intervento sulle accise dei carburanti previsto dal decreto “Salva Italia” del governo Monti è una vera sciagura per gli agenti e i rappresentanti di commercio: rischia di far uscire dal mercato e dalla professione centinaia di lavoratori. Abbiamo infatti un solo e importante bene strumentale di lavoro: l’automobile. A differenza di categorie simili come i camionisti o i tassisti – che beneficiano di sostegni economici per l’acquisto di carburanti – noi siamo discriminati: e infatti per noi non è prevista alcuna legittima agevolazione fiscale.

Non abbiamo dubbi sulla necessità di interventi forti e rapidi per scongiurare il peggio, vista l’epocale crisi economica e finanziaria che il nostro Paese e l’Europa stanno attraversando. Una crisi che si è abbattuta in primo luogo sulla categoria, visto che attraverso il nostro lavoro passa il 60% del Pil italiano, e alla quale abbiamo subito pagato pegno: già da alcuni anni, ormai, vediamo ogni giorno calare le provvigioni, ridursi i mandati e aumentare le spese. Un vortice nero di cui non intravediamo la fine.

In un contesto del genere l’aumento delle accise potrebbe essere esiziale per i lavoratori della nostra professione: per questo la Fiarc ha chiesto un intervento urgente al governo

affinché inserisca anche gli Agenti e i Rappresentanti di Commercio, tra cui i 7.000 presenti in Liguria, tra quelle categorie “professionali” che godono di benefici fiscali a fronte dell’uso strumentale dell’automobile e dei relativi carburanti.

Giuseppe Scaletta, Presidente Fiarc Genova

GIORNALAI – FENAGI

“I REALI MOTIVI DEL DISAGIO DELLA CATEGORIA: COMUNQUE IRRISOLTI I DUBBI SULLE LIBERALIZZAZIONI DELLE AUTORIZZAZIONI INTRODOTTE DALLA BOLKESTEIN E LE CRITICITA’ DEL SISTEMA DI DISTRIBUZIONE DEI PRODOTTI EDITORIALI”

La Presidenza della Fenagi puntualizza alcuni aspetti per evidenziare i reali motivi del profondo disagio della rete di vendita, che conta oltre 470 punti vendita nella sola Genova, e quindi dello sciopero proclamato per i prossimi 27, 28 e 29 dicembre. Intendiamo sottolineare, in prima battuta, che il provvedimento non risolve i dubbi che già esistono in merito alla liberalizzazione delle autorizzazioni alla vendita di quotidiani e periodici emersi dopo la approvazione della legge 59 del 2010 (recepimento c.d. Direttiva “Bolkestein”).

In secondo luogo, non vengono risolte le criticità del sistema di distribuzione per la vendita del prodotto editoriale malgrado le continue segnalazioni dell’Autorità Garante del Mercato che noi condividiamo, in particolare ci riferiamo alla riformulazione dell’art 16 della legge 416/81 Disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l’editoria e dell’ art. 4 del Dgls 170/01 Riordino del sistema di diffusione della stampa quotidiana e periodica, a norma dell’articolo 3 della legge 13 aprile 1999, n. 108.

Franco Rondanina, Coordinatore Regionale FENAGI

NOLEGGIO CON CONDUCENTE-FEDERNOLEGGIO

“NECESSARIO RIMUOVERE VINCOLI ANTICOSTITUZIONALI E ANTI TRATTATO UE”

Le organizzazioni sindacali del settore dell’autonoleggio con conducente tra cui FEDERNOLEGGIO Confesercenti chiedono al Governo di ristabilire la legalità costituzionale ed europea nel settore e di rimuovere i vincoli alla libera concorrenza di mercato nel trasporto pubblico a mezzo di autonoleggio con conducente.

Il Presidente del Consiglio ha più volte affermato che occorre rimuovere gli ostacoli strutturali alla crescita, affrontando resistenze e chiusure corporative. E ciò nell’ambito di un disegno organico volto, tra l’altro, a stimolare la concorrenza e così ad accrescere la qualità dei servizi pubblici.

Proceda dunque con le liberalizzazioni nel comparto NCC, cominciando con l’abrogazione delle norme incostituzionali ed anti trattato UE, muovendo verso l’assimilazione normativa al noleggio con autobus (legge 218/2003).

Antonio Ceresi, Coordinatore Regionale Assoturismo

DISTRIBUTORI DI CARBURANTI – FAIB

“AUMENTI BOOM ACCISE: ULTIMA SPALLATA PER I GESTORI”

La manovra finanziaria del Governo Monti contiene sacrifici pesantissimi per molte categorie di cittadini italiani e tra questi ci sono i gestori della rete distributiva carburanti nazionale che vivono della percentuale erogata nel proprio impianto.

Già si stava vivendo un periodo di “vacche magre” per il calo vendite del 10% che si era verificato nell’ultimo semestre. Ora con la decisione assunta all’interno della manovra

di aumentare le accise su benzine e gasolio si calcola che la diminuzione del venduto toccherà la soglia del 20%. Una spallata pesantissima alle imprese della rete distributiva che vedranno ridurre i propri margini di guadagno vicini a quella soglia del 2% lordo, oltre la quale le aziende vanno in perdita.

Le preoccupazioni per i 450 gestori della nostra regione sono ancora maggiori pensando alle altre accise, pari al 3% , che scatteranno da 1° Gennaio 2012 così come deciso dalla Giunta Regionale per fare fronte alle difficoltà locali (alluvioni, trasporti e sanità).

Aldo Datteri, Presidente Regionale Faib